

Amandola, il 20/11/2019

Alla cortese attenzione del
Sindaco del Comune di Amandola
Dott. Ing. Adolfo Marinangeli
Piazza Risorgimento, 17
63857 Amandola (FM)

Oggetto: Mozione sullo stato della sanità dell'entroterra dei Monti Sibillini, da sottoporre al Consiglio comunale ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale e dell'art. 22 del regolamento del Consiglio comunale.

I sottoscritti Consiglieri comunali, al fine di chiarire definitivamente la situazione sullo stato della sanità dell'entroterra dei Monti Sibillini, a tutti i cittadini ed alle Istituzioni coinvolte, intendono tornare nuovamente a promuovere una presa di posizione del Consiglio Comunale riguardo al tema della sanità nell'area dei Monti Sibillini così come già fatto nelle varie riunioni consiliari di approvazione dei provvedimenti autorizzativi.

Il presente documento, recependo la situazione attuale dei servizi sanitari presenti nell'area e tenendo in considerazione le attività di costruzione e ricostruzione degli edifici da adibire al servizio sanitario, si prefigge l'obiettivo di esporre con chiarezza il presente ed il futuro della sanità nell'entroterra sibillino.

Obiettivo questo condiviso, da sempre, insieme al Presidente ed assessore alla sanità, alla Giunta Regionale, ai vertici della Regione e della Sanità Marchigiana.

Nonostante le difficoltà generate dagli eventi sismici del 2016, che hanno reso inagibile la quasi totalità dell'Ospedale "Vittorio Emanuele II", sito in questo Comune, e i miserrimi tentativi di depredazione provati, purtroppo, da Enti vicini (incapaci di collaborare ma sempre pronti a spogliare Amandola delle sue strutture secondo il detto "mors tua, vita mea"), l'Amministrazione comunale, di concerto con le Istituzioni preposte alla gestione del sistema sanitario locale, ha cercato, nonostante i tremendi e catastrofici eventi sismici, di garantire per quanto possibile, gli stessi servizi Socio-sanitari ed assistenziali che erano presenti prima degli eventi sismici.

Il costante lavoro sulla risistemazione della parte meno danneggiata dell'Ospedale, progettato e realizzato dal Comune di Amandola con i fondi dell'emergenza della Protezione civile e delle donazioni ricevute, ha permesso con immediatezza la riapertura del settore "ex distretto", della

radiologia, della cucina e dei locali che insistevano nella zona denominata, storicamente, “ex casetta delle monache”, recuperando spazi che hanno garantito , da subito, l'erogazione di servizi come l'installazione, in una situazione più agevole, della dialisi, spostata da un anno da un container all'ex distretto.

Nell'ex distretto, inoltre, dopo lo smantellamento dei container, provvisoriamente installati in loc. Pian di Contro, sono stati trasferiti tutti gli ambulatori presenti, e di concerto con l'Area vasta 4 di Fermo si è lavorato e si sta lavorando per continuare a mantenere gli stessi servizi ambulatoriali presenti antecedentemente alla data del sisma, nonostante tutte le difficoltà, a tutti conosciute a livello nazionale, nel reperire le figure mediche necessarie.

Per quanto riguarda il servizio di Residenza Sanitaria Assistita, RSA, al fine di agevolarne il ritorno ed evitare il tentativo di trasferirlo presso altri Enti vicini ad Amandola, come richiesto dall'allora minoranza consiliare, si è lavorato per adeguare e concedere in comodato d'uso gratuito il piano secondo della ex scuola elementare, edificio di proprietà comunale in cui già insistevano al piano primo gli studi medici e la direzione sanitaria. L'operazione ha visto la luce nel gennaio 2018, con l'accreditamento della struttura per 19 posti, cui sono seguiti altri lavori di ampliamento dei servizi come l'installazione di un ascensore montalettighe, secondo quanto richiesto dalla normativa.

Cosa sarebbe successo se avessimo seguito le indicazioni dell'allora minoranza e dei “Comitati”, che poi hanno promosso l'attuale minoranza consiliare, di trasferire, secondo loro temporaneamente, la RSA nella vicina Comunanza come fu fatto alcuni anni fa con l'Ambito Sociale?

L'impossibilità tecnica, più volte evidenziata e certificata dai tecnici della Protezione Civile Nazionale, della Reluis e dell'Ufficio per la Ricostruzione, e l'eccessiva onerosità della soluzione di ripristino della vecchia struttura ospedaliera ha determinato la decisione di spingere per l'ottenimento di un NUOVO polo ospedaliero, con sede ad Amandola, che diventasse anche il punto di riferimento e SEDE del nuovo “distretto socio-sanitario dei Sibillini”, quest'ultimo modellato sul territorio dell'Ambito Sociale XXIV e dei comuni vicini che intendessero aderire all'iniziativa.

Questa importante e decisiva scelta è stata premiata con l'autorizzazione alla costruzione del nuovo edificio, lo stanziamento dei fondi, ben 13,8 milioni di euro dai fondi della Ricostruzione della Protezione Civile Nazionale, oltre alla donazione pervenuta “per un nuovo ospedale ad Amandola” da parte dell'azienda russa Rosneft di 5 milioni di euro, la donazione del progetto da parte della società Kos alla Regione che ha potuto così accelerare i tempi di indizione della gara di appalto, arrivata ormai a termine e in fase di valutazione delle offerte amministrative e tecnico-economiche in questi giorni che dovrebbero concludersi entro il mese di dicembre 2019.

La celerità nella realizzazione di tutti gli atti e le attività preparatorie alla costruzione di un edificio sanitario, anche pubblicamente confermato dal Presidente della Regione e dai Vertici della ASUR, può essere valutata in relazione alle altre strutture ospedaliere che, danneggiate dal sisma, necessitavano di una eventuale ricostruzione e/o costruzione *ex novo* tipo Tolentino, Fabriano e soprattutto Amatrice che si trovano ancora nella situazione di dover mettere a bando la stesura del progetto o, addirittura, di dover decidere dove ubicare la nuova struttura.

A completare l'opera di accelerazione di tutte le fasi precedenti alla realizzazione del nuovo edificio, l'Amministrazione comunale ha chiesto ed ottenuto dalla Regione di poterla sostituire nella prima operazione di esproprio, immissione nel possesso dell'area individuata e, successivamente, nelle operazioni di bonifica bellica e archeologica del sito, già tutte realizzate positivamente.

La struttura che nascerà, di circa 9.500 mq, realizzata su due piani fuori terra, conterrà tutti i servizi presenti nel vecchio ospedale al 23 agosto 2016, prima degli eventi sismici con l'aggiunta di un pronto soccorso h24 e non di un PPI, come nella vecchia struttura.

Non paghi dell'ottenimento di questo importante risultato che avrebbe garantito un ospedale finalmente attivo anche in situazioni di emergenza e di nuove calamità naturali, cosa che il vecchio edificio non avrebbe potuto garantire, l'Amministrazione comunale, al fine di ampliare l'offerta dei servizi presenti in questo periodo che sarebbe intercorso tra gli eventi sismici e la realizzazione del nuovo ospedale, si è impegnata per ottenere la costruzione, da parte della Protezione civile nazionale, di un edificio da adibire temporaneamente a reparto di Medicina, riportandolo in loco dall'Ospedale di Fermo dove è provvisoriamente appoggiato.

Nel giugno 2018, la Protezione Civile Nazionale, di concerto con la Regione e l'AV 4 di Fermo, autorizzava infatti la costruzione di detto edificio incaricando il Comune di Amandola, futuro proprietario dell'immobile, ad espletare tutte le attività necessarie alla realizzazione del progetto e di tutte le operazioni di gara di appalto.

Il 18 novembre 2019, come stabilito dalla determina di affidamento del cantiere, è iniziata la costruzione dell'edificio con un tempo massimo di consegna di 150 giorni. In questa nuova struttura verranno collocati, poi, anche alcuni servizi ambulatoriali momentaneamente divisi tra l'ex distretto e il piano primo dell'ex scuola elementare, oltretutto di un apparecchio portatile per la diagnostica per immagini.

Nel mentre si espletavano tutte le attività necessarie all'ottenimento del nuovo polo ospedaliero e della struttura temporanea di medicina, si è tornato a lavorare sulla proposta di istituzione di un

distretto “socio-sanitario dei Sibillini”, proposto già nel 2015 dalla presente amministrazione, che operasse a cavallo delle tre province di Fermo, Ascoli e Macerata.

Di concerto con la Regione, in particolare con il Presidente Ceriscioli, e, almeno inizialmente, con la totalità dei comuni ricadenti nell'areale dell'Unione montana dei Sibillini (corrispondente all'Ambito Sociale XXIV), oltre che di alcuni comuni del versante maceratese, la proposta avrebbe visto la sua nascita nei primi mesi del 2019 se non ci fosse stata la violenta opposizione da parte del Comune di Comunanza che si è sottratto alla firma del protocollo d'intesa.

Tale distretto, oltre ad avere in carico tutte le attività di assistenza socio-sanitaria, avrebbe avuto la possibilità di organizzare i servizi di sanità delegate ai Comuni (come le residenze protette) nel miglior modo possibile e, inoltre, superare i vincoli di residenza provinciale per quanto riguarda l'ottenimento di un posto letto nelle residenze sanitarie assistite, come quella di Amandola.

Il distretto, infine, per poter garantire un servizio di alto livello in termini di prestazioni sanitarie, sarebbe stato collegato all'Ospedale di Fermo, polo ospedaliero di riferimento dell'Area Vasta 4, ove insiste anche il nostro Ospedale.

All'iniziale supporto unanime alla proposta sono intervenute poi, come per il tentativo di depredazione della RSA appena dopo il sisma di agosto 2016, alcune forti frizioni tra gli enti locali interessati, generando una stasi dell'avvio del progetto che non fa altro che arrecare danni all'intera area montana. Per ovviare a tali problemi, l'Amministrazione comunale ha lavorato, ed ottenuto da mesi, che le Aree vaste di Fermo e Ascoli stipulassero un accordo per garantire il servizio di RSA, ubicato ad Amandola, per tutti i pazienti residenti nell'Unione montana dei Sibillini.

Infine, a completamento dell'opera di potenziamento dei servizi sanitari presenti, sono già partiti i lavori per il miglioramento dell'eliperficie, già presente nel territorio comunale, per renderla fruibile H24 sia nelle condizioni meteorologiche avverse e per i voli notturni. Il finanziamento è stato ottenuto con il parere favorevole dei Sindaci, della Regione e della Protezione Civile Nazionale destinando parte dei fondi degli sms solidali per la realizzazione di tali opere di miglioramento.

Quanto detto sopra, che delinea in sintesi le attività compiute dopo gli eventi sismici e lo stato attuale dei servizi sanitari presenti ad Amandola, è propedeutico per descrivere l'idea di assistenza sanitaria futura per questo territorio:

1) NUOVO OSPEDALE E STRUTTURA DI MEDICINA

La realizzazione del nuovo ospedale ci permetterà di avere spazi a sufficienza per dare una risposta sanitaria completa ed efficace a tutti gli oltre 15 mila residenti dell'area Montana delle tre

province che, in una prima istanza, saranno garantiti, entro la fine della primavera, dalla costruenda struttura di medicina, già avviata.

La struttura che nascerà, di circa 9.500 mq, realizzata su due piani fuori terra, conterrà tutti i servizi presenti nel vecchio ospedale al 23 agosto 2016, prima degli eventi sismici, e cioè:

- un reparto di medicina di 25 posti letto;
- un reparto di chirurgia che effettua interventi di *Day surgery* e *Week surgery* con a disposizione 15 posti letto;
- un centro dialisi con 7 posti letto +1 per i pazienti potenzialmente contagiosi;
- una direzione medica di stabilimento;
- una emoteca;
- un servizio di farmacia ospedaliera;
- un servizio di diagnostica per immagini (Rx, Tac, Mammografia, Ecografia), implementata dal servizio di risonanza magnetica grazie alla donazione dello strumento necessario da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno.

Nella nuova struttura, inoltre, andrà ad essere re-inserita anche la RSA, già presente nel territorio comunale, la quale, va ricordato, alla data del 24 agosto 2016, aveva in autorizzazione la concessione di SOLI 20 posti di degenza. Nella nuova struttura, invece, oltre al servizio confermato di RSA con 20 posti letto, si andrà ad aggiungere un servizio di lungodegenza con altrettanti 20 posti letto.

A tutto ciò si aggiunge un servizio di pronto soccorso, che implementa il precedente PPI presente nel vecchio ospedale, con servizio di anesthesiologia H24 come previsto espressamente, per Amandola e Pergola, dall'ultimo piano sanitario in approvazione al Consiglio regionale.

La struttura temporanea di medicina, una volta liberata dal reparto e dalla piastra ambulatoriale, trasferiti nel nuovo ospedale, potrà essere riutilizzata, a discrezione dell'amministrazione comunale proprietaria dell'immobile, per migliorare ed implementare i servizi socio-sanitari territoriali.

La decisione al riguardo sarà presa di concerto tra l'Amministrazione comunale e le istituzioni sanitarie provinciali e regionali. Il collegamento con la struttura ospedaliera potrebbe essere garantita tramite la realizzazione di un ponte, già ipotizzato, che colleghi i due poli senza dover attraversare la strada statale.

L'ospedale, inoltre, necessiterà della realizzazione di tutte le opere accessorie che ne permettano la fruizione ottimale da parte di tutti i cittadini.

La direzione sanitaria dell'Ospedale dovrà impegnarsi, con l'ausilio dell'Area vasta 4 e anche dell'Amministrazione comunale, se necessario, per ottimizzare al meglio il servizio, garantendo una continuità assistenziale e assicurando tutti i servizi sanitari e la piena accessibilità ai cittadini del circondario.

2) RICONVERSIONE VECCHIO OSPEDALE

L'Amministrazione comunale si impegnerà a portare le proprie proposte di riconversione della vecchia struttura, già scaturite da una serie di campagne di ascolto. Sarà importante la partecipazione dei cittadini che, con le loro idee, potranno dare ulteriori ed importanti suggerimenti e proposte, le quali verranno valutate e ratificate dal Consiglio comunale per poterle poi esporre agli Enti preposti proprietari della struttura.

La riconversione di questa importante struttura potrebbe, comunque, continuare ad essere inquadrata nella sfera della sanità e del sociale. La necessaria riduzione dei volumi, l'eliminazione delle strutture che minano la stabilità del complesso e l'adeguamento dell'intero immobile riporteranno alla rinascita di quel luogo, evitando lo "svuotamento" di una delle zone storiche di Amandola.

La possibilità di offrire ulteriori servizi, a carattere assistenziale e riabilitativo delle persone anziane, potrebbe rendere Amandola un polo di attrazione a livello socio-sanitario e un'eccellenza nella qualità della vita nella "terza età".

3) DISTRETTO SOCIO-SANITARIO MONTANO DEI SIBILLINI

La discussione inerente la creazione del distretto socio-sanitario dei Sibillini, già nata nel 2015, dovrà essere nuovamente ripresa e portata a compimento vista la necessità di poter gestire un budget in autonomia per sviluppare percorsi di assistenza adeguati e specifici per la realtà territoriale.

È fondamentale che il distretto ricalchi almeno l'area su cui insiste l'Ambito Sociale XXIV e venga esteso alle aree montane limitrofe caratterizzate dagli stessi disagi, soprattutto viari e di avversità meteorologiche, comprese nelle tre province di Ascoli, Fermo e Macerata.

È necessario che i comuni dell'Ambito Sociale XXIV ritrovino l'unità di intenti e guardino maggiormente all'interesse della collettività piuttosto che ai più banali interessi di parte e di influenze nei centri decisionali, specialmente sul tema sanitario.

La concessione del distretto socio-sanitario consentirà di ottimizzare il servizio anche con l'inserimento all'interno del contesto, di nuove strutture residenziali assistenziali che garantiscano la massima prossimità del servizio ad ogni cittadino.

L'integrazione con l'offerta sanitaria dell'Ospedale di Fermo è l'approdo più naturale per un distretto che graviterà intorno alle funzioni dell'Ospedale di Amandola, garantendo una necessaria interdipendenza finalizzata a più alti livelli di assistenza e di prestazioni sanitarie.

A seguito dell'integrazione con l'offerta sanitaria regionale, a nostro parere, si potrà comunque avviare, di concerto con Asur e i direttori delle Aree vaste interessate, un percorso di interdipendenza di alcuni servizi, anche utilizzando l'offerta sanitaria ascolana e maceratese, in grado di garantire il massimo dell'efficienza sanitaria ai cittadini dell'area dei Monti Sibillini.

4) LIVELLI DI ASSISTENZA

L'Amministrazione comunale dovrà vigilare costantemente sull'effettiva applicazione di tutte le normative che garantiscano un servizio ottimale anche nelle aree disagiate e montane come quella in cui ricade il territorio di Amandola.

L'approvazione del nuovo piano socio-sanitario regionale, ove è specificata espressamente la statuizione di Amandola come centro in area disagiata, rappresenta un deciso e concreto punto di crescita sul quale far valere tutte le rivendicazioni di efficienza dei servizi sanitari da erogare nel territorio compresa, quindi, la riattivazione di un reale pronto soccorso così come garantito dalle normative nazionali in materia.

Sarà fondamentale continuare a mantenere l'importanza di Amandola all'interno dei prossimi piani socio-sanitari, in modo da continuare ad avere, intorno al NUOVO OSPEDALE DEI SIBILLINI, un punto di appoggio per il mantenimento e il miglioramento dell'offerta dei servizi socio-sanitari.

Voglia la S.V., ai sensi dell'art. 10 dello Statuto comunale e dell'art. 22 del Regolamento del Consiglio comunale, iscrivere tale mozione all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.

Cordiali saluti,

I consiglieri del gruppo di maggioranza

Giovanni Annessi

Nazzareno Fiocchi

Piergiorgio Lupi

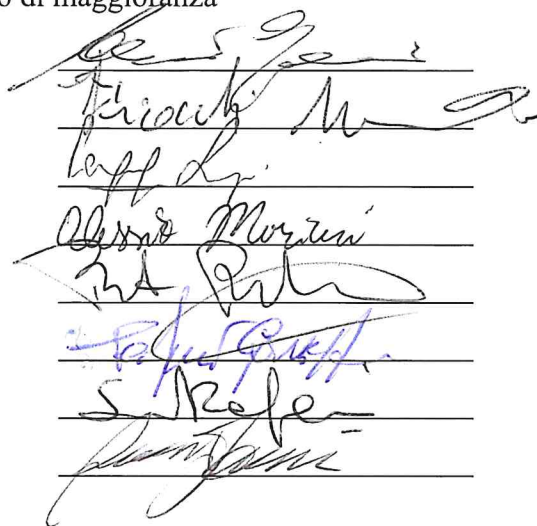
Alessio Mariani

Paolo Palmieri

Giuseppe Pochini

Sandra Rafaiani

Riccardo Tassi

The block contains eight handwritten signatures, each written over a horizontal line. The signatures are: 1. Giovanni Annessi (black ink), 2. Nazzareno Fiocchi (black ink), 3. Piergiorgio Lupi (black ink), 4. Alessio Mariani (black ink), 5. Paolo Palmieri (black ink), 6. Giuseppe Pochini (blue ink), 7. Sandra Rafaiani (black ink), and 8. Riccardo Tassi (black ink).